



Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino

Via Assietta 13/a – 10128 Torino (Italia)

Iscritta al registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato

Tel. (+39) 011.530666 – (+39) 011.5628314 – 327.3275692

e-mail: telefonorosa@mandragola.com - web: <http://www.telefonorosatorino.it>

CONOSCERE PER VALUTARE

Indicazioni operative per gli operatori delle Forze dell'Ordine





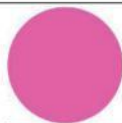
Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte

Via Assietta 13/a – 10128 Torino (Italia)

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato

Tel.: (+39) 011.530666 – (+39) 011.5628314 – e mail: telefonorosa@mandragola.com

web: <http://www.telefonorosatorino.it>



CONOSCERE PER VALUTARE

Indicazioni operative per gli operatori delle Forze dell'Ordine, alla luce delle buone pratiche già sperimentate sul territorio nazionale, con la finalità di promuovere l'adozione di procedure e prassi uniformi, in linea con la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, e nelle quali sono chiamate a intervenire le Forze dell'Ordine nello svolgimento delle attività previste dalla legge, in costanza di reato commesso.

Questa versione di Vademecum di Telefono Rosa Piemonte di Torino intende offrire a tutti gli operatori delle Forze dell'Ordine una guida agile e sintetica da utilizzare nell'operatività del quotidiano, così come nelle attività di formazione e aggiornamento che le Forze dell'Ordine riservano a tutti i loro operatori.



- E' necessario focalizzare l'attenzione non solo sul singolo, ultimo evento criminoso, ma sulla situazione nel suo complesso in modo da valutare l'entità del pericolo a cui la donna e le/i sue/oi figlie/i sono esposti.
- E' necessario informare la donna della possibilità di farsi assistere da un avvocato e della possibilità di beneficiare del **patrocinio** a spese dello Stato, anche al di fuori dei limiti di reddito previsti all'art. 76 del D.P.R. 30 maggio 2002, n.115, oppure del **Fondo** Regione Piemonte di solidarietà per il patrocinio legale alle donne **vittime di violenza** e maltrattamenti

Non bisogna temere di fare domande anche dirette, evitando però di esprimere giudizi, minimizzare o mettere in dubbio l'attendibilità della donna.

Quando c'è un racconto esplicito di violenza domestica bisogna essere in grado, oltre che di occuparsi del problema dal punto di vista della denuncia, di attivare una rete di aiuto e sostegno, con la possibilità di

integrazione tra diverse figure professionali presenti nei Centri Antiviolenza (CAV) e nelle strutture sanitarie e sociali.

E' davvero importante verificare se la donna ha già preso contatto con un Centro Antiviolenza, un assistente sociale o un altro ente del privato sociale e, in caso negativo, fornirle dei riferimenti utili per mettersi in contatto con tali servizi.

Il percorso di uscita da una situazione familiare o relazione violenta è lungo e comporta una molteplicità di bisogni che richiedono un intervento complesso, non affrontabile da un singolo servizio.

Ricezione della denuncia presso gli uffici di Polizia di Stato o Carabinieri.

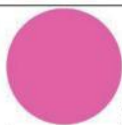
Nell'effettuare il colloquio con la donna presso una Stazione dei Carabinieri o un ufficio della Polizia, l'operatore o l'operatrice deve tenere presente che è necessario porre le seguenti domande al fine di valutare il rischio di esiti letali:

- c'è una storia di violenza? La donna è stata assalita precedentemente?
- quale è stata l'aggressione o lesione più grave da lei subita in precedenza?
- è aumentata la frequenza e gravità degli episodi violenti nel tempo?
- ci sono armi come pistole, coltelli o altre in casa?
- ci sono mai stati dei tentativi di strangolamento da parte dell'autore?
- è stato violento anche nel corso della gravidanza?
- ha agito violenza sessuale?
- l'autore è violento anche nei confronti di minori presenti nel nucleo familiare?
- l'autore ha minacciato i parenti o/e gli/le amici/che della donna?
- gli episodi di violenza accadono anche fuori casa?
- segue la vittima, la spia, la controlla o la molesta?
- l'autore della violenza abusa di sostanze alcoliche o droghe, soprattutto di quelle che determinano un'alterazione del comportamento provocando aumento della violenza e dell'aggressività?
- quando è ubriaco o sotto l'effetto della droga diventa violento?
- minaccia di uccidere lei o i minori e/o minaccia di suicidarsi;
- la donna teme che l'autore possa ferire seriamente o ammazzare le/i bambine/i?
- l'autore della violenza è molto geloso o l'accusa di tradirlo?
- l'autore afferma di non poter vivere senza di lei?
- l'autore ha saputo che la donna ha cercato aiuto esterno?
- la donna mostra delle intenzioni suicide?
- l'autore ha una storia di precedenti penali o di aggressioni a terzi?
- la donna si è separata dal maltrattatore o ha manifestato l'intenzione?
- l'autore la pedina e la molesta anche dopo la separazione o dopo la fine della loro storia?

La co-presenza di tre o più di questi fattori è indice di un alto rischio di letalità.

Comportamenti da evitare

- domandare alla donna cosa ha fatto per provocare la violenza;
- esprimere giudizi sulle azioni o le scelte della donna;
- fare domande che possano suonare accusatorie come:
perché non ha parlato prima? perché non lo ha lasciato? Cos'ha fatto per provocare la violenza?
- sottovalutare o minimizzare la situazione;
- prendere delle decisioni per lei (indurla a lasciare il marito, denunciarlo, cercare di "salvarla).



COME RELAZIONARSI CON UNA DONNA

OFFESA DALLA VIOLENZA MASCHILE

Le seguenti domande vengono poste al fine di ricostruire un quadro più possibile completo della situazione e valutare il rischio di esiti letali.

IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA:

Innanzitutto va chiesto se la convivenza è ancora in corso o è appena cessata, o se la separazione è stabilizzata; specificare se la separazione è solo di fatto o anche avviata giudizialmente, o se comunque la donna è intenzionata a separarsi

A seconda della risposta:

- 1) Convivenza cessata per allontanamento della donna

Chiedere:

- ✚ se il coniuge/compagno sa dove la donna si è trasferita; se non lo sa, omettere indirizzo specificando che è per motivi di sicurezza, e mettere a verbale che la donna è in luogo noto alla PG
- ✚ se è in domicilio stabile o soluzione provvisoria e temporanea
- ✚ se i figli sono con la donna
- ✚ se separazione/divorzio/procedura nanti il Tribunale per i Minorenni in corso acquisire RG procedimento e Tribunale avanti cui pende.

- 2) Convivenza cessata per allontanamento dell'uomo:

- ✚ chiedere se nonostante l'allontanamento l'uomo non accetti la separazione e continui ad agire condotte illecite
- ✚ in caso positivo specificare concretamente quali molestie, quali minacce, quali aggressioni si sono ancora verificate, e in quali contesti (in pubblico o in privato) e se anche alla presenza dei figli

IN GENERALE,

chiedere SEMPRE, specialmente in caso di convivenza ancora in corso:

- c'è una storia di violenza pregressa? La donna è stata aggredita precedentemente? Quante volte e dove?
- quale è stata l'aggressione o lesione più grave da lei subita?
- le aggressioni sono diventate più frequenti, gravi o brutali?
- ci sono referti medici o persone che hanno visto le lesioni, o con cui la donna si è confidata?
- ci sono interventi a domicilio o altrove delle FFOO in caso di aggressioni verbali o fisiche?
- ci sono precedenti querele, anche se rimesse?
- in caso di più episodi con quale frequenza e fino a quando si sono verificati?
- qual è stato il comportamento dell'uomo dopo gli episodi? Ignorava, minimizzava, colpevolizzava lei o chiedeva scusa e prometteva che non si sarebbero ripetuti?
- i figli hanno assistito direttamente, o sentito voci/rumori, o avuto percezione indiretta delle aggressioni per condizioni successive alle stesse (arredi rotti, scompiglio in casa, madre in lacrime, minacce, ingiurie etc.)?
- i servizi Sociali sono mai stati coinvolti nelle questioni della coppia o del nucleo familiare?
- ci sono armi come pistole, coltelli o altre in casa?
- anche in assenza di armi, sono stati usati oggetti contundenti per colpire o minacciare lei o i figli?
- ci sono mai stati afferramenti alla gola della donna o spinte da parte dell'uomo?
- l'uomo è stato violento anche nel corso della gravidanza o subito dopo il parto?
- ha agito violenza sessuale o fatto richieste sessuali sgradite e umilianti?
- l'uomo insulta, minaccia, umilia, svalorza la donna con condotte verbali? Con quale frequenza e che parole utilizza? Se sì, specificare anche concreti esempi
- l'uomo usa droga o alcool?
- quando assume alcolici o è sotto l'effetto della droga diventa (più) violento?
- l'uomo assume psicofarmaci?
- l'uomo ha dipendenza dal gioco?
- l'uomo è mai stato in carico a Servizi di salute mentale?
- ha mai minacciato di uccidere la donna o i figli, o altre persone di famiglia, o altri soggetti nei confronti dei quali covava rancore?
- la donna ha paura che l'autore possa ferire seriamente o uccidere i figli?
- l'uomo ha mai manifestato intenzioni suicide in caso di separazione o indipendentemente da essa?
- l'uomo ha mai tentato il suicidio o compiuto atti autolesivi anche solo dimostrativi?
- l'uomo è geloso o accusa la donna di avere un amante?
- segue la vittima, la spia, la controlla, telefona continuamente, pretende di verificare il contenuto del suo cellulare?
- l'uomo critica e pretende di decidere l'abbigliamento della donna?
- le impedisce di avere contatti con amici e familiari?
- l'uomo ha una storia di precedenti penali o di aggressioni a terzi?
- l'uomo è violento anche con gli animali?
- l'uomo controlla conti correnti, bancomat, carte di credito? la donna li possiede? può disporre in autonomia (per la spesa o per fare acquisti per sé)?
- come è gestita l'economia della coppia o del nucleo?
- l'uomo ha chiesto o preteso che la donna non lavori?
- l'uomo versa o meno il contributo al mantenimento di moglie e minori nel caso di separazione già in corso con provvedimento del giudice già emesso?
- l'uomo rispetta le statuizioni dei giudici di cui in sentenza o provvedimento presidenziale
- l'uomo ha costretto o indotto la donna a firmare contratti, garanzie, polizze, mutui, finanziamenti a di lui vantaggio, con esposizione debitoria della donna?
- l'uomo ha dilapidato il patrimonio della donna?
- l'uomo usa l'auto intestata alla donna prendendo multe che poi non paga?
- l'uomo guarda foto e materiale pornografico? Lo porta in casa? Espone i figli alle immagini?

- l'uomo dispone di immagini della donna destinate a rimanere privati (fotografie, video)? Ha minacciato di diffonderli?
- fa battute e commenti volgari su altre donne alla presenza dei figli?
- come si comporta con i figli maschi?
- come si comporta con le figlie femmine? nega libertà di movimenti e le controlla nelle frequentazioni, spostamenti e vestiario?
- la donna ha fotografie di lesioni subite?
- la donna ha tenuto un diario delle condotte dell'uomo?
- la donna ha problemi di salute?
- la donna ha pensieri suicidi?

IN CASO DI STALKING O CYBERSTALKING

Ovviamente (trattandosi di reato di condotta e evento) le domande dovranno essere specificamente volte a descrivere le condotte e le conseguenze delle stesse sulla donna.

RISULTA FONDAMENTALE IL TEMA DEL CONTATTO CON LA PERSONA OFFESA, E QUINDI IL PROFILO PSICOLOGICO DELLA RELAZIONE: COME ACCOGLIERLA, COME PORSI NEI SUOI CONFRONTI, COME ASTENERSI DA COMMENTI E GIUDIZI, COME METTERLA A PROPRIO AGIO AL MOMENTO DELLA DENUNCIA, COME PORRE LE DOMANDE SENZA SEMBRARE INQUISITORI O VOYEUR, COME GARANTIRLE RISERVATEZZA, ANCHE IN BASE AL LUOGO IN CUI VIENE SENTITA, COME COMPRENDERE CHE SE SI E' RIVOLTA ALLE FORZE DELL'ORDINE E' PERCHE' RISULTA ESAUSTA DAL COMPORTAMENTO DEL MALTRATTANTE, QUINDI NON LIMITARSI AL RACCONTO DEGLI ULTIMI FATTI, MA SONDARE ATTENTAMENTE TUTTO IL PREGRESSO, COME NON CERCARE DI FARE MEDIAZIONE E RIMANDARLA A CASA.

Torino, aprile 2023

